



## GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO TERRITORIO – AMBIENTE  
AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

DPC029 - SERVIZIO PREVENZIONE DEI RISCHI DI PROTEZIONE CIVILE  
DPC030 - SERVIZIO EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE E CENTRO FUNZIONALE

# Rapporto di Evento Incendi Regione Abruzzo Luglio - Settembre 2021



***Direttore Dipartimento Territorio - Ambiente: Arch. Pierpaolo Pescara***

***Direttore Agenzia Regionale di Protezione Civile: Dott. Mauro Casinghini***

***A cura dei Servizi:***

***DPC029 - Prevenzione dei Rischi di Protezione Civile***

***Dirigente del Servizio: Dr.ssa Daniela Ronconi***

***DPC030 - Emergenze di Protezione Civile e Centro Funzionale d'Abruzzo***

***Dirigente del Servizio: Ing. Silvio Liberatore***

***Redattori:***

***Ufficio Fenomeni Valanghivi, Incendi Boschivi e Rischi Antropici***

***Ufficio Rischio Idrogeologico e idraulico***

***Ufficio Interventi, Soccorso, Gestione Colonna Mobile***

***Ufficio Supporto Informatico all'Attività di Protezione Civile***

***Ufficio Idrologia, Idrografico, Mareografico***

***Si ringrazia CIMA Research Foundation, il Comando Regione Carabinieri Forestale Abruzzo e Molise e la Direzione Regionale Abruzzo dei Vigili del Fuoco per i dati forniti***

***I dati meteorologici riportati nel presente Rapporto di Evento acquisiti dalla rete di monitoraggio regionale in telemisura sono da ritenersi ufficiosi in quanto non validati, non ancora pubblicati e pertanto suscettibili di variazioni e/o integrazioni. Tali dati non dovranno essere divulgati a terzi o pubblicati o utilizzati diversamente, se non con l'espresso consenso da parte del Servizio Emergenze di Protezione Civile e Centro Funzionale d'Abruzzo.***

## Sommario

1. INTRODUZIONE .....	4
2. ANALISI METEO CLIMATICA DELLE CONDIZIONI FAVOREVOLI ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DEGLI INCENDI BOSCHIVI.....	5
2.1 PREVISIONE SINOTTICA .....	5
2.2 ANALISI ANEMOMETRICA .....	7
2.3 ANALISI TERMOMETRICA E SATURAZIONE DEL SUOLO .....	9
2.4 BOLLETTINO PREVISIONE INCENDI BOSCHIVI.....	10
3. ANALISI DEGLI INCENDI E DELLE CRITICITÀ.....	14
4. FORZE MESSE IN CAMPO E PROVVEDIMENTI D'URGENZA.....	18
5. RICOGNIZIONE DEI DANNI AL PATRIMONIO PUBBLICO E PRIVATO .....	19
6. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA E RASSEGNA STAMPA .....	22
7. CONCLUSIONI.....	30
8. RIFERIMENTI.....	31

## **1. INTRODUZIONE**

Come è noto, relativamente alla problematica degli incendi boschivi, la stagione estiva 2021 è stata caratterizzata, specialmente nella parte centro-meridionale della penisola italiana, da moltissimi eventi, che hanno arrecato ingenti danni al patrimonio naturale, strutture, infrastrutture ed attività produttive.

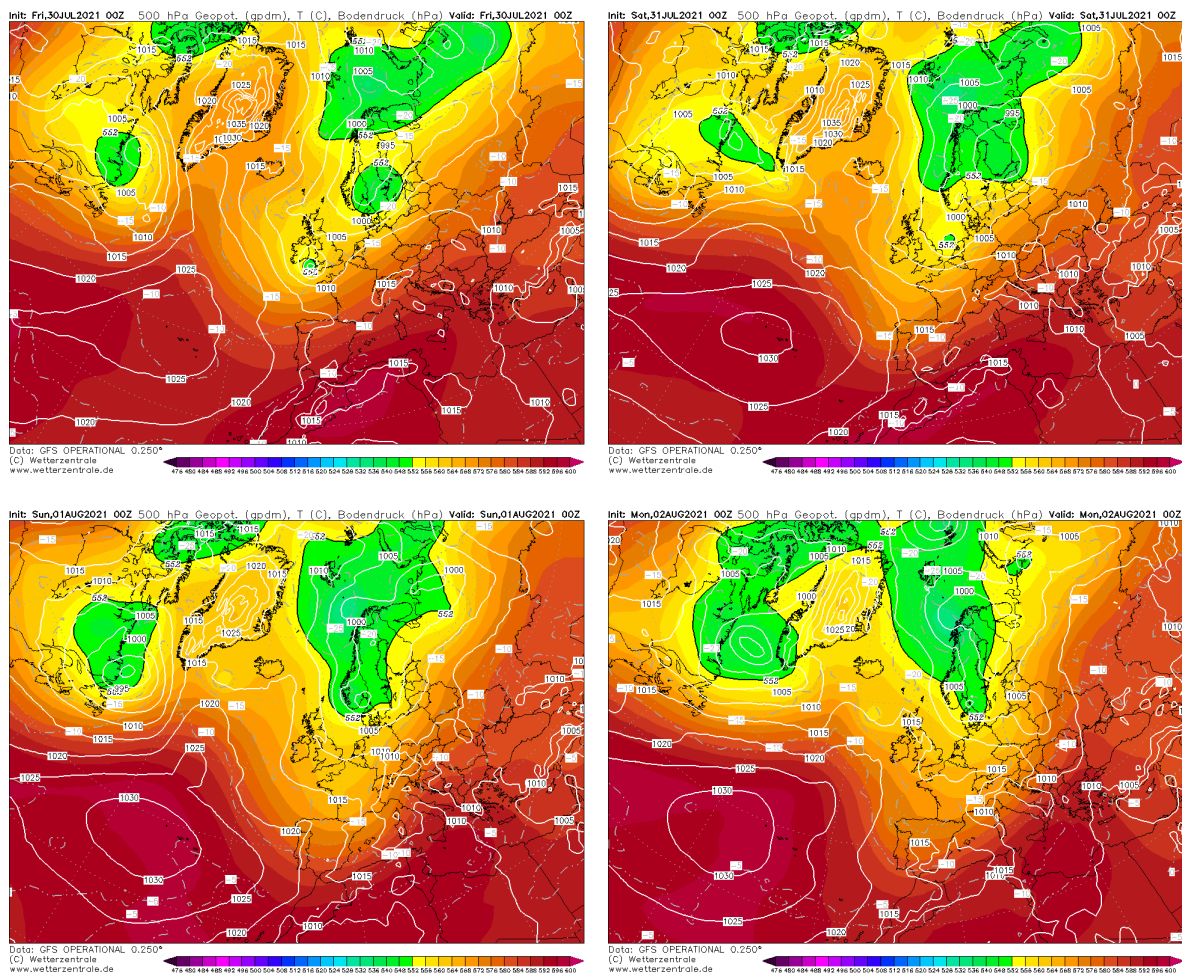
Il perdurare per tutto l'arco estivo di condizioni meteo-climatiche contrassegnate da temperature più elevate rispetto alla media, dalla scarsità di precipitazioni e dalla presenza quasi costante di venti provenienti dai quadranti meridionali, ha determinato condizioni favorevoli all'innescò e alla propagazione di fenomeni che spesso hanno raggiunto dimensioni e caratteristiche fortemente critiche.

Anche il territorio della Regione Abruzzo, nel corso dell'estate, è stato interessato da numerosi ed estesi incendi, verificatisi dalla costa alle zone interne montane e che in diversi casi hanno raggiunto strutture, pubbliche e private, ed infrastrutture, determinando notevoli danni e criticità nelle fasi di gestione dell'emergenza. In particolar modo tra la fine di luglio e i primi giorni di agosto si sono acuitizzate condizioni estremamente predisponenti il fenomeno e proprio in quel periodo si sono concentrati, infatti, numerosi incendi sulla fascia costiera che hanno lambito, e in alcuni casi interessato, aree urbanizzate ed intensamente frequentate, considerando anche la stagione turistica in corso.

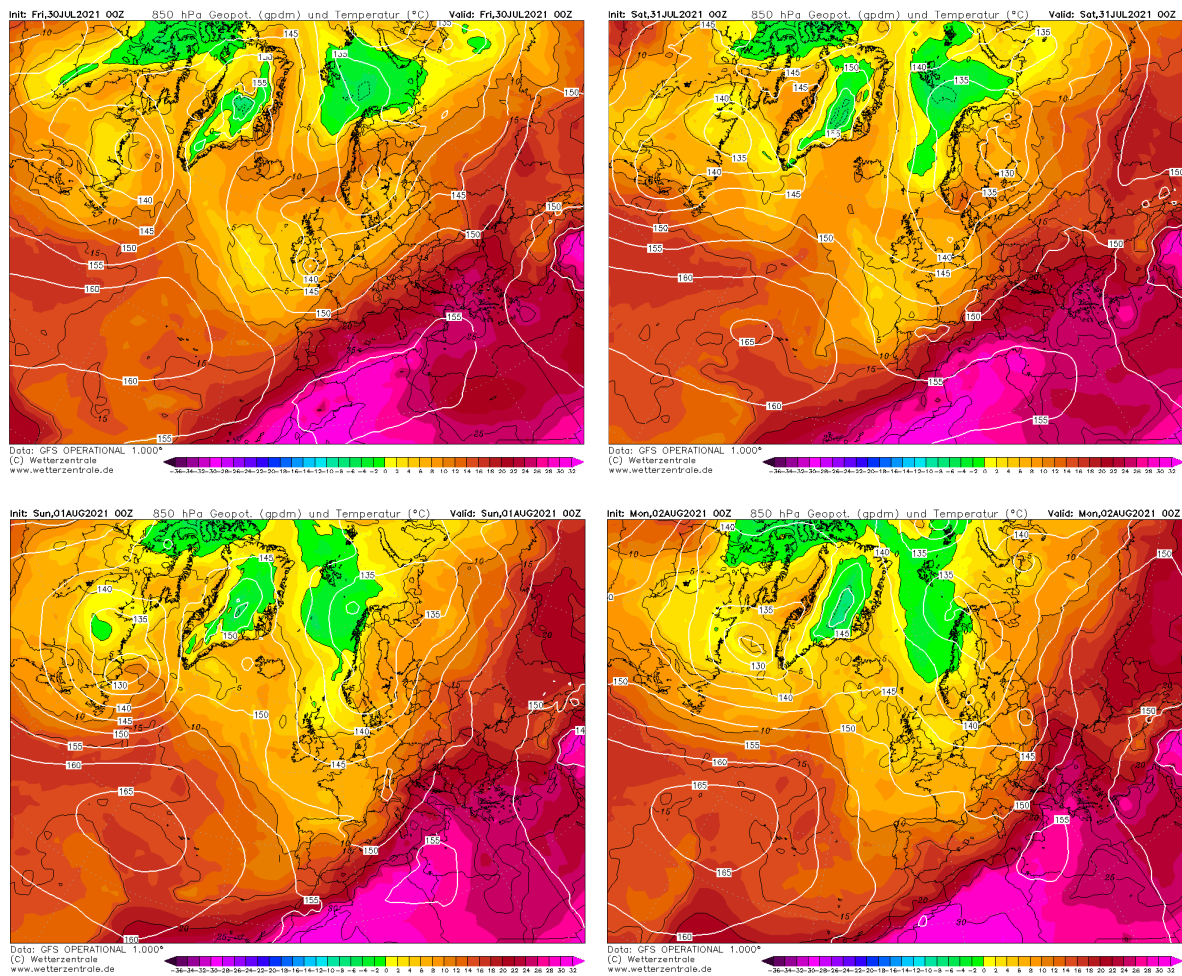
## 2. ANALISI METEO CLIMATICA DELLE CONDIZIONI FAVOREVOLI ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DEGLI INCENDI BOSCHIVI

### 2.1 PREVISIONE SINOTTICA

Nelle giornate del 30 e 31 luglio 2021 una profonda saccatura, con centro d'azione sulla Scandinavia, ha convogliato un flusso di correnti sud-occidentali in quota sull'Italia settentrionale, mentre il resto del Paese è rimasto sotto l'influenza della vasta area anticiclonica estesa dal Nord Africa al Mediterraneo centrale. In un contesto di ventilazione debole, le temperature hanno fatto registrare valori massimi tra elevati e molto elevati al Centro e, soprattutto, al Sud. Nella giornata di domenica 1 agosto l'ingresso della ventilazione dai quadranti occidentali ha favorito un'attenuazione del caldo sulle regioni settentrionali, Sardegna e settori tirrenici centrali. Solo nella giornata di lunedì 2 agosto le temperature hanno subito un lieve calo al Centro, dopo quello già avvenuto al Nord, mentre al Sud si sono attestate ancora su valori da elevati a molto elevati.



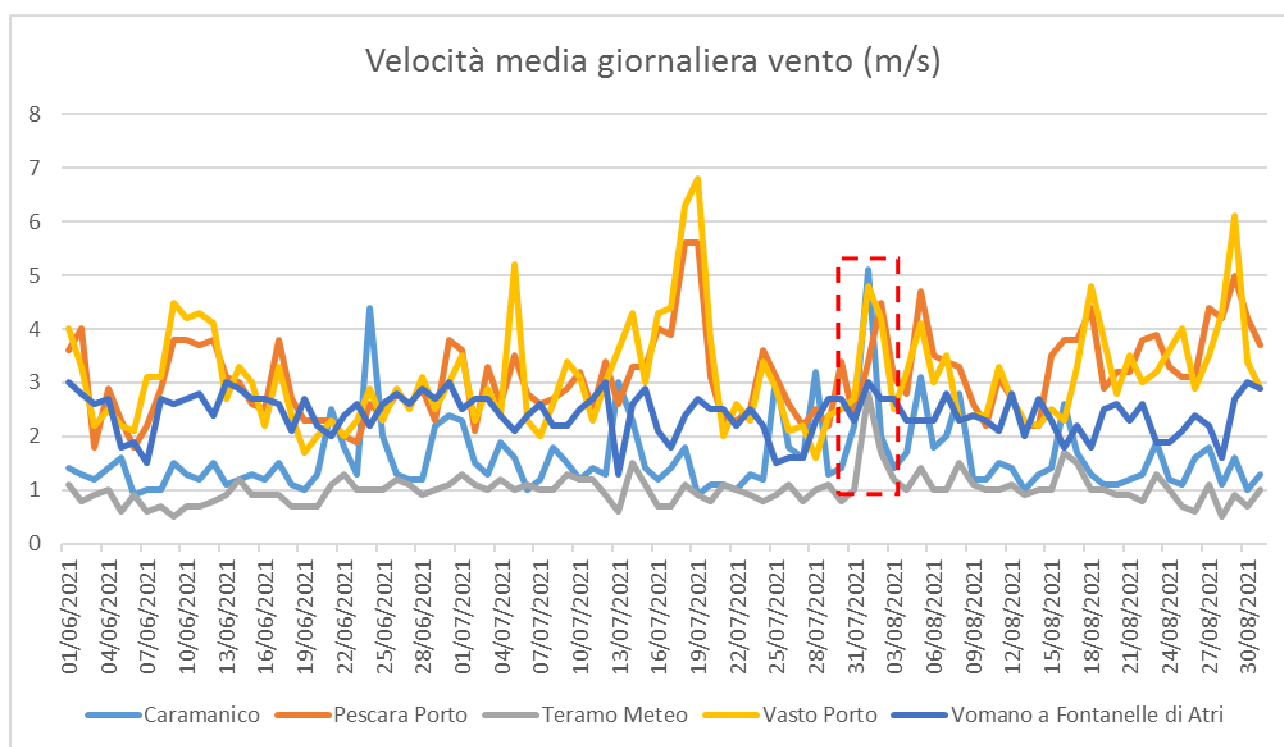
**Figura 1.** *Mappe di geopotenziale (gpdm, gradazione di colore) a 500 hPa, della temperatura (°C, curve in grigio punto-tratto) e della pressione al suolo (hPa, curve bianche) del modello globale americano GFS per le giornate del 30 luglio 2021 (in alto a sinistra), 31 luglio 2021 (in alto a destra), 1 agosto 2021 (in basso a sinistra) e 2 agosto 2021 (in basso a destra). (Fonte Wetterzentrale)*



**Figura 2.** Mappa del geopotenziale (gpdm) e della temperatura (°C) a 850 hPa del modello globale americano GFS per le giornate del 30 luglio 2021 (in alto a sinistra), 31 luglio 2021 (in alto a destra), 1 agosto 2021 (in basso a sinistra) e 2 agosto 2021 (in basso a destra). (Fonte Wetterzentrale)

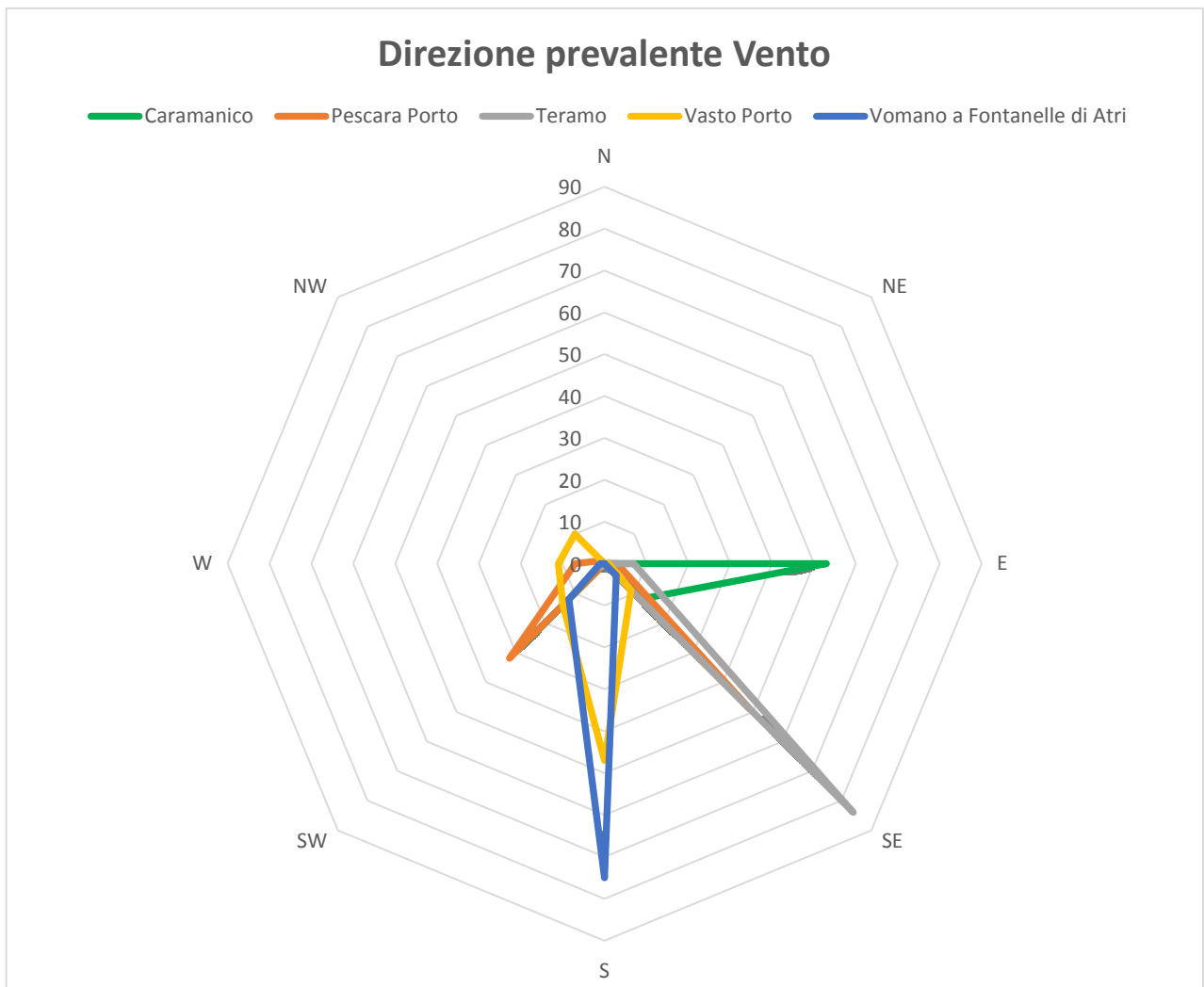
## 2.2 ANALISI ANEMOMETRICA

A seguito di una elaborazione preliminare dei dati dei sensori anemometrici registrati dalla Rete Regionale in Telemisura dell'Ufficio Idrografico e Mareografico e Centro Funzionale, si riportano di seguito i valori della velocità media giornaliera del vento (m/s) per il periodo 1 giugno – 31 agosto 2021 per le stazioni di Caramanico, Pescara Porto, Teramo, Vasto Porto, Vomano a Fontanelle di Atri.



**Figura 3.** Rappresentazione della velocità media giornaliera del vento (m/s) per le stazioni di Caramanico, Pescara Porto, Teramo, Vasto Porto, Vomano a Fontanelle di Atri per il periodo 1 giugno – 31 agosto 2021.

Dal grafico qui sotto rappresentato, che riporta la direzione prevalente del vento (n. giornate) per le stazioni di Caramanico, Pescara Porto, Teramo, Vasto Porto, Vomano a Fontanelle di Atri, è evidente come la direzione prevalente del vento sia stata quella dai quadranti meridionali; le correnti d'aria calda, secca e spesso di intensità medio-alta, hanno notevolmente aumentato la velocità di propagazione delle fiamme, rendendo particolarmente difficili le operazioni di spegnimento.

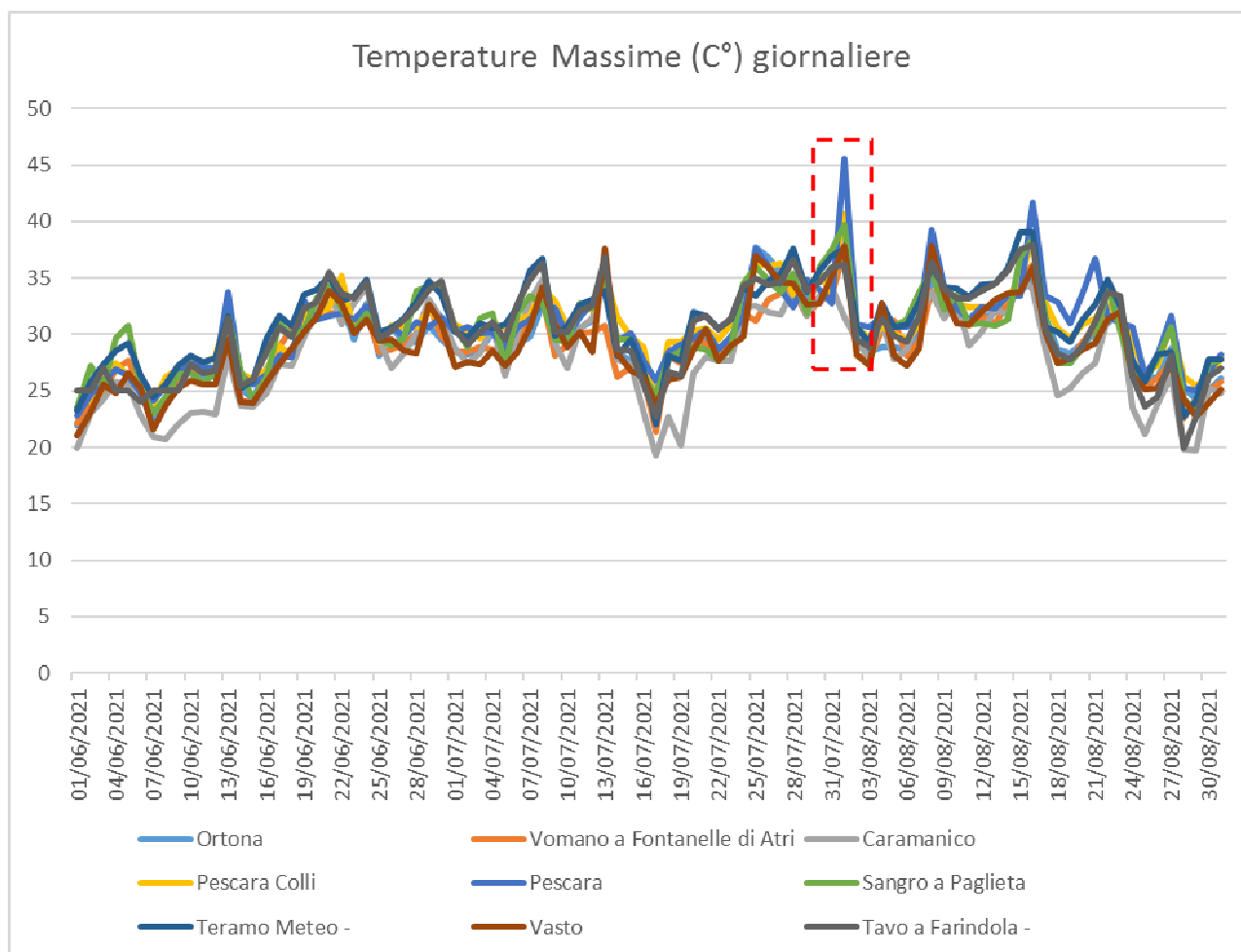


**Figura 4.** Rappresentazione della direzione prevalente del vento (n. giornate) per le stazioni di Caramanico, Pescara Porto, Teramo, Vasto Porto, Vomano a Fontanelle di Atri per il periodo 1 giugno – 31 agosto 2021.



### 2.3 ANALISI TERMOMETRICA E SATURAZIONE DEL SUOLO

A seguito di una elaborazione preliminare dei dati dei sensori termometrici registrati dalla Rete Regionale in Telemisura dell'Ufficio Idrografico e Mareografico e Centro Funzionale, si riportano di seguito i valori delle temperature massime giornaliere al suolo per il periodo 1 giugno – 31 agosto 2021 per le stazioni di Ortona, Pescara Colli, Teramo, Vomano a Fontanelle di Atri, Pescara, Vasto, Caramanico, Sangro a Paglieta, Tavo a Farindola.



**Figura 5.** Rappresentazione delle temperature massime giornaliere (°C) per le stazioni di Ortona, Pescara Colli, Teramo, Vomano a Fontanelle di Atri, Pescara, Vasto, Caramanico, Sangro a Paglieta, Tavo a Farindola per il periodo 1 giugno – 31 agosto 2021.

Dalla lettura del termogramma si rilevano picchi di temperature molto alti (fino a superare in alcuni casi i 40°C) proprio in corrispondenza delle giornate in cui si sono verificati i principali incendi nel periodo di riferimento.












## 2.4 BOLLETTINO PREVISIONE INCENDI BOSCHIVI

Il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi è strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettività all'innescò ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli così definiti:






- suscettività bassa: ad innesco avvenuto, ancorché poco probabile, l'incendio si propagherà in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie;
- suscettività media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propagherà in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei;
- suscettività alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propagherà in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensità tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorché rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

Nel periodo della campagna AIB 2021 (1 luglio - 15 settembre) sono stati emessi dal DPC i seguenti bollettini per cui è stato previsto un rischio di suscettività all'innescò media o alta per almeno una provincia.

<p><b>7 luglio 2021:</b> suscettività all'innescò media (color arancio) per la provincia di CHIETI. Nello stesso bollettino veniva riportata un'umidità minima nei bassi strati compresa tra il 20 e il 40%.</p>	
<p><b>8 luglio 2021:</b> suscettività all'innescò media (color arancio) per le province di CHIETI e PESCARA. Nello stesso bollettino veniva riportata un'umidità minima nei bassi strati compresa tra il 30 e il 60%.</p>	
<p><b>11 luglio 2021:</b> suscettività all'innescò media (color arancio) per la provincia di L'AQUILA. Nello stesso bollettino veniva riportata un'umidità minima nei bassi strati compresa tra il 20 e il 40%.</p>	
<p><b>13 luglio 2021:</b> suscettività all'innescò alta (color rosso) per la provincia di CHIETI, suscettività media (color arancio) per L'AQUILA e PESCARA. Umidità minima nei bassi strati compresa tra il 30 e il 40%.</p>	
<p><b>14 luglio 2021:</b> suscettività all'innescò media (color arancio) per le province di L'AQUILA e CHIETI. Nello stesso bollettino veniva riportata un'umidità minima nei bassi strati compresa tra il 30 e il 40%.</p>	
<p><b>15 luglio 2021:</b> suscettività all'innescò media (color arancio) per la provincia di CHIETI. Nello stesso bollettino veniva riportata un'umidità minima nei bassi strati compresa tra il 30 e il 50%.</p>	

<p><b>23 luglio 2021:</b> suscettività all'innescò media (color arancio) per la provincia di L'AQUILA. Nello stesso bollettino veniva riportata un'umidità minima nei bassi strati compresa tra il 20 e il 40%.</p>	
<p><b>25 luglio 2021:</b> suscettività all'innescò media (color arancio) per la provincia di CHIETI. Nello stesso bollettino veniva riportata un'umidità minima nei bassi strati compresa tra il 20 e il 40%.</p>	
<p><b>26 e 27 luglio 2021:</b> suscettività all'innescò media (color arancio) per le province di L'AQUILA e CHIETI. Nello stesso bollettino veniva riportata un'umidità minima nei bassi strati compresa tra il 30 e il 50%.</p>	
<p><b>28 luglio 2021:</b> suscettività all'innescò media (color arancio) per le province di L'AQUILA e TERAMO. Nello stesso bollettino veniva riportata un'umidità minima nei bassi strati compresa tra il 40 e il 60%.</p>	
<p><b>29 luglio 2021:</b> suscettività all'innescò alta (color rosso) per la provincia di L'AQUILA, suscettività media (color arancio) per CHIETI, PESCARA e TERAMO. Umidità minima nei bassi strati compresa tra il 30 e il 50%.</p>	
<p><b>30 luglio 2021:</b> suscettività all'innescò media (color arancio) per le province di L'AQUILA e CHIETI. Nello stesso bollettino veniva riportata un'umidità minima nei bassi strati compresa tra il 30 e il 50%.</p>	
<p><b>31 luglio 2021:</b> suscettività all'innescò alta (color rosso) per la provincia di L'AQUILA, suscettività media (color arancio) per CHIETI, PESCARA e TERAMO. Umidità minima nei bassi strati compresa tra il 30 e il 40%.</p>	
<p><b>1 agosto 2021:</b> suscettività all'innescò alta (color rosso) per le province di L'AQUILA, CHIETI e PESCARA, suscettività media (color arancio) per TERAMO. Umidità minima nei bassi strati compresa tra il 30 e il 50%.</p>	
<p><b>2 agosto 2021:</b> suscettività all'innescò media (color arancio) per tutte le province. Nello stesso bollettino veniva riportata un'umidità minima nei bassi strati compresa tra il 30 e il 60%.</p>	
<p><b>3 agosto 2021:</b> suscettività all'innescò media (color arancio) per la provincia di L'AQUILA. Nello stesso bollettino veniva riportata un'umidità minima nei bassi strati compresa tra il 30 e il 50%.</p>	
<p><b>4 agosto 2021:</b> suscettività all'innescò media (color arancio) per le province di L'AQUILA e CHIETI. Nello stesso bollettino veniva riportata un'umidità minima nei bassi strati compresa tra il 30 e il 50%.</p>	

<p><b>5 agosto 2021:</b> suscettività all'innescò media (color arancio) per le province di L'AQUILA, CHIETI e PESCARA, suscettività media (color arancio) per TERAMO. Umidità minima nei bassi strati compresa tra il 35 e il 55%.</p>	
<p><b>6 agosto 2021:</b> suscettività all'innescò media (color arancio) per le province di L'AQUILA, CHIETI e PESCARA, suscettività media (color arancio) per TERAMO. Umidità minima nei bassi strati compresa tra il 30 e il 50%.</p>	
<p><b>7 agosto 2021:</b> suscettività all'innescò media (color arancio) per la provincia di L'AQUILA. Nello stesso bollettino veniva riportata un'umidità minima nei bassi strati compresa tra il 30 e il 50%.</p>	
<p><b>8 e 9 agosto 2021:</b> suscettività all'innescò media (color arancio) per tutte le province. Nello stesso bollettino veniva riportata un'umidità minima nei bassi strati compresa tra il 30 e il 40%.</p>	
<p><b>10 agosto 2021:</b> suscettività all'innescò media (color arancio) per tutte le province. Nello stesso bollettino veniva riportata un'umidità minima nei bassi strati compresa tra il 20 e il 50%.</p>	
<p><b>11-12-13-14 agosto 2021:</b> suscettività all'innescò media (color arancio) per tutte le province. Nello stesso bollettino veniva riportata un'umidità minima nei bassi strati compresa tra il 20 e il 40%.</p>	
<p><b>15 agosto 2021:</b> suscettività all'innescò media (color arancio) per tutte le province. Nello stesso bollettino veniva riportata un'umidità minima nei bassi strati compresa tra il 30 e il 40%.</p>	
<p><b>16 agosto 2021:</b> suscettività all'innescò alta (color rosso) per le province di L'AQUILA, CHIETI e PESCARA, suscettività media (color arancio) per TERAMO. Umidità minima nei bassi strati compresa tra il 30 e il 40%.</p>	
<p><b>17 agosto 2021:</b> suscettività all'innescò media (color arancio) per tutte le province. Nello stesso bollettino veniva riportata un'umidità minima nei bassi strati compresa tra il 30 e il 40%.</p>	
<p><b>18 agosto 2021:</b> suscettività all'innescò media (color arancio) per le province di CHIETI e PESCARA. Nello stesso bollettino veniva riportata un'umidità minima nei bassi strati compresa tra il 35 e il 60%.</p>	
<p><b>19 agosto 2021:</b> suscettività all'innescò media (color arancio) per le province di CHIETI e PESCARA. Nello stesso bollettino veniva riportata un'umidità minima nei bassi strati compresa tra il 20 e il 40%.</p>	

<p><b>20 agosto 2021:</b> suscettività all'innesco media (color arancio) per le province di CHIETI, PESCARA e TERAMO. Nello stesso bollettino veniva riportata un'umidità minima nei bassi strati compresa tra il 20 e il 40%.</p>	
<p><b>21 agosto 2021:</b> suscettività all'innesco media (color arancio) per le province di CHIETI e PESCARA. Nello stesso bollettino veniva riportata un'umidità minima nei bassi strati compresa tra il 20 e il 40%.</p>	
<p><b>22 agosto 2021:</b> suscettività all'innesco media (color arancio) per le province di L'AQUILA, CHIETI e PESCARA, suscettività media (color arancio) per TERAMO. Umidità minima nei bassi strati compresa tra il 20 e il 40%.</p>	
<p><b>23 agosto 2021:</b> suscettività all'innesco media (color arancio) per la provincia di CHIETI. Nello stesso bollettino veniva riportata un'umidità minima nei bassi strati compresa tra il 40 e il 60%.</p>	
<p><b>30 agosto 2021:</b> suscettività all'innesco media (color arancio) per la provincia di L'AQUILA. Nello stesso bollettino veniva riportata un'umidità minima nei bassi strati compresa tra il 40 e il 60%.</p>	

### 3. ANALISI DEGLI INCENDI E DELLE CRITICITÀ

Durante la campagna AIB oltre 600 inneschi di varie dimensioni hanno interessato il territorio della Regione Abruzzo ed alcuni di essi, purtroppo, si sono rivelati particolarmente virulenti, particolarmente a ridosso delle aree urbane.

Nel complesso, dai dati preliminari forniti da *CIMA Research Foundation* e dal Comando Regionale dei Carabinieri Forestali, è possibile quantificare una prima stima di circa **80** incendi di complessità medio-alta che hanno interessato il territorio regionale nel periodo di massima pericolosità, per una superficie complessiva stimata di circa **2.500** ettari (Fig. 6), di cui circa 850 di superficie boscata e circa 1650 non boscata. Tali dati, seppur preliminari, se raffrontati con quelli del 2020, si riscontra un incremento sia del numero di eventi (**+29%**), che delle superfici totali percorse da incendio (**+42%**). Considerando invece un raffronto con i dati medi degli ultimi cinque anni, si denota un numero di eventi pressoché coincidente (+ 1%), mentre risultano significativamente più elevati i numeri relativi alle superfici totali bruciate (**+ 56%**).

Al di là degli aspetti quantitativi relativi all'andamento stagionale del fenomeno, va certamente evidenziato come gli eventi che hanno caratterizzato la stagione estiva in Abruzzo nel corso del 2021 abbiano inciso in maniera rilevante in ambiti urbanizzati, determinando notevoli complessità nelle operazioni di spegnimento e nella gestione dell'emergenza.

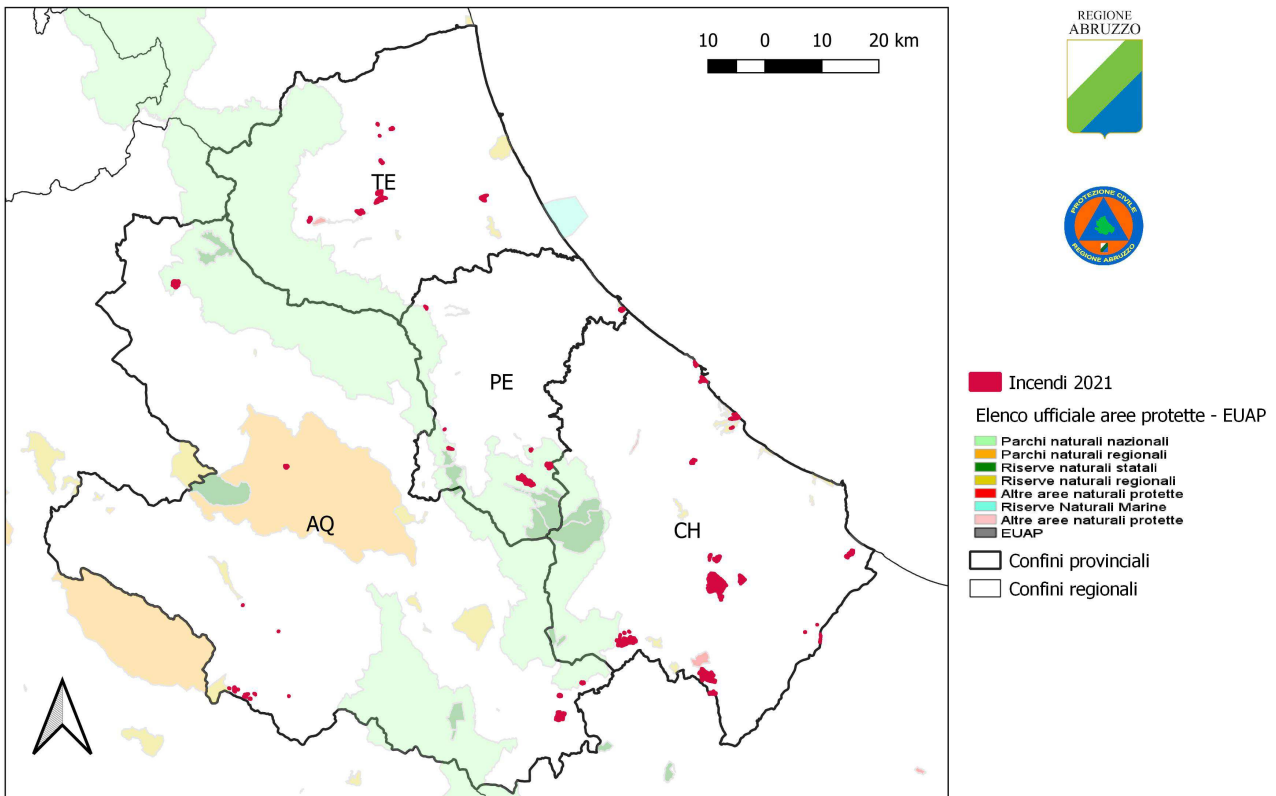
In alcuni casi, infatti, come ad esempio quelli che hanno interessato nella giornata del 1 agosto 2021, i Comuni di Pescara, Farindola (PE), Vasto (CH) e Ortona (CH), gli incendi hanno lambito centri abitati comportando situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità e causando l'evacuazione di oltre 150 persone.

Il successivo 8 agosto a Vasto, un altro incendio ha comportato l'evacuazione di oltre 80 persone, la chiusura dell'Autostrada (A14) per diverse ore nonché il blocco del traffico ferroviario (Fig. 7).

I giorni 15 e 16 agosto a Teramo, analoghe situazioni hanno comportato momenti di grave difficoltà per garantire l'incolumità dei cittadini.

In diversi casi gli incendi hanno inoltre interessato i territori di Parchi, come ad esempio il Parco Nazionale della Majella e Riserve Naturali, come quella della Pineta D'Annunziana di Pescara, di Punta Acquabella e dei Ripari di Giobbe di Ortona e della Grotta delle Farfalle di Rocca S. Giovanni. (Fig. 8-9-10).

## Regione Abruzzo - incendi 05 luglio - 20 settembre 2021



**Figura 6.** Distribuzione sul territorio regionale degli incendi avvenuti nel periodo di massima pericolosità (Dati preliminari e parziali elaborati da immagini satellitari fornite da CIMA Research Foundation)

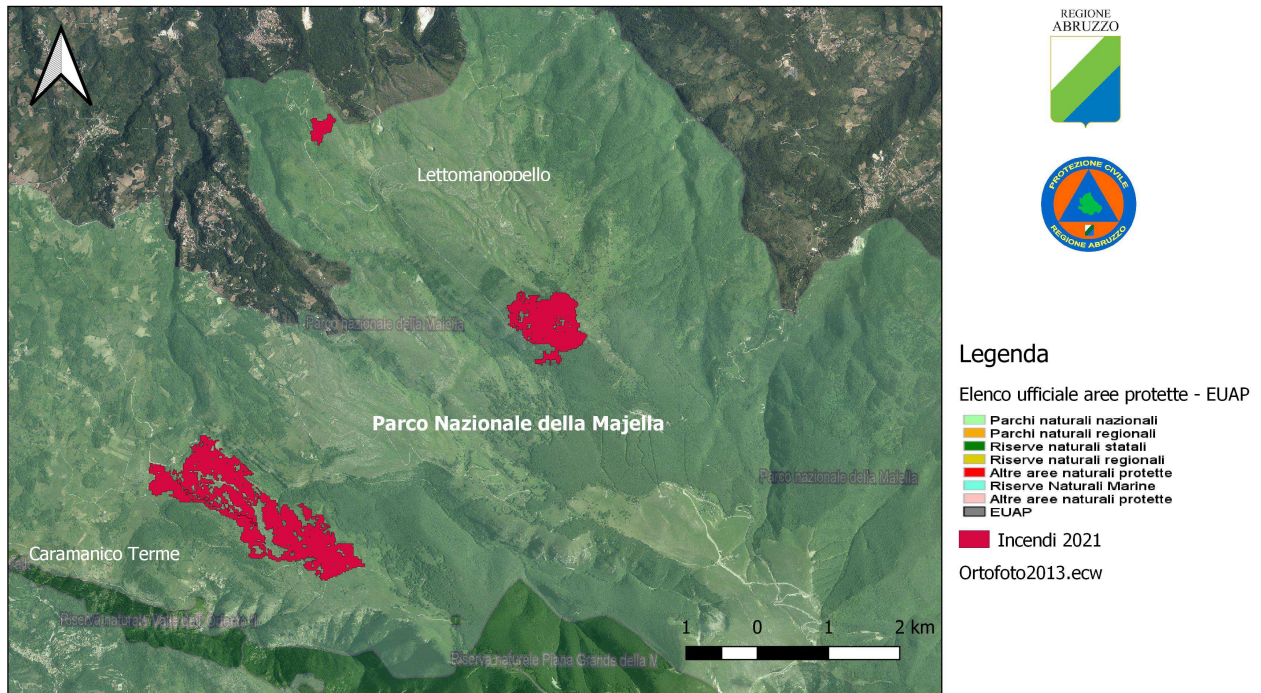
## Incendio di Vasto - 8 agosto 2021



**Figura 7.** Incendio di Vasto (CH) dell'8 agosto 2021, con interessamento della tratta autostradale A14

Incendio di Caramanico T. (PE) - 14 luglio 2021

Incendi di Lettomanoppello (PE) - 1° luglio e 12 settembre 2021



**Figura 8.** Incendio di Caramanico Terme (PE) del 14 luglio 2021 e di Lettomanoppello del 1 luglio e 12 settembre 2021, con interessamento del territorio del Parco Nazionale della Majella.

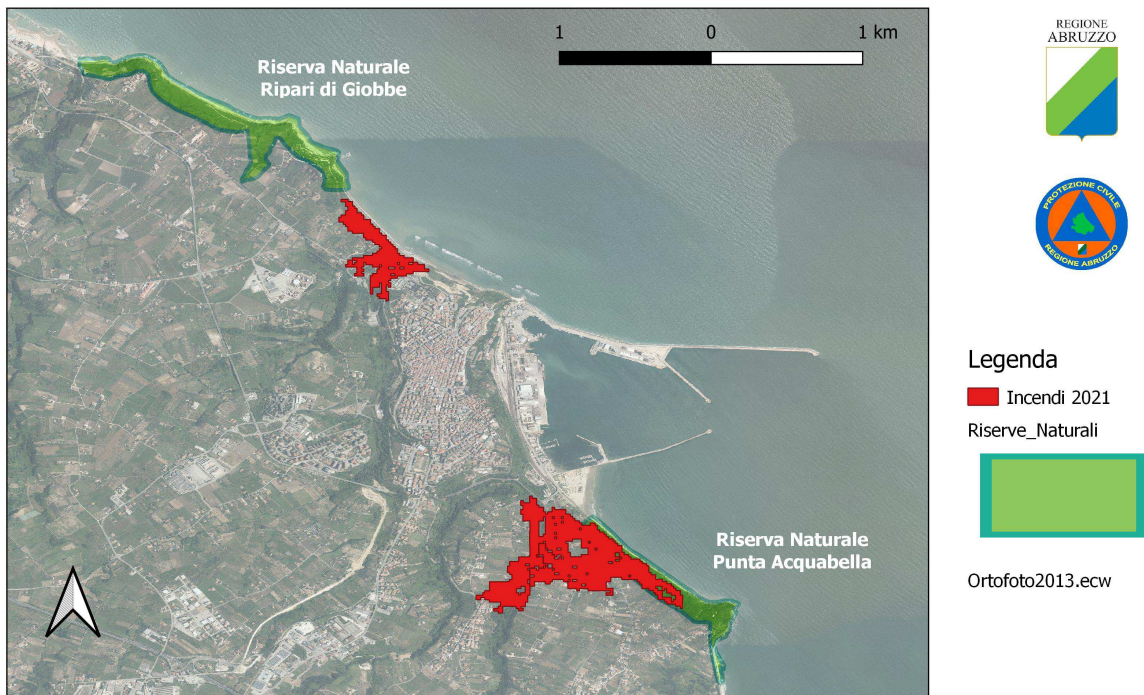
Incendio di Pescara - 1° agosto 2021



**Figura 9.** Incendio di Pescara del 1 agosto 2021, con interessamento di zone urbanizzate, zone di interfaccia e Riserve Naturali

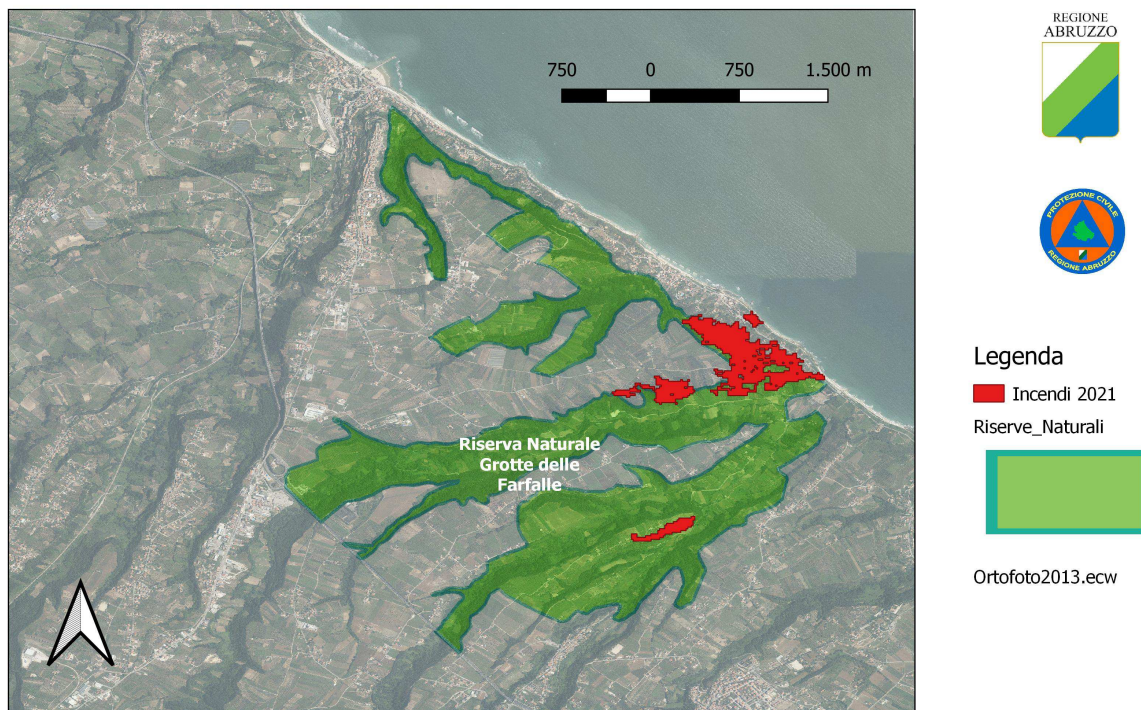


## Incendi di Ortona (CH) - 1- 2 agosto 2021



**Figura 10.** Incendio di Ortona (CH) del 1-2 agosto 2021, con interessamento di zone urbanizzate, zone di interfaccia e Riserve Naturali.

## Incendio di Rocca S. Giovanni (CH) - 1-2 agosto 2021



**Figura 11.** Incendio di Rocca S. Giovanni (CH) del 1-2 agosto 2021, con interessamento di zone urbanizzate, zone di interfaccia e Riserve Naturali

#### 4. FORZE MESSE IN CAMPO E PROVVEDIMENTI D'URGENZA

La complessità globale degli eventi ha richiesto un massiccio intervento del personale Volontario specializzato nello spegnimento degli incendi boschivi, per un totale di oltre **3600** giornate/uomo con un dispiegamento di oltre **150** mezzi.

Per quanto riguarda il soccorso della flotta aerea, in totale sono state effettuate **65** richieste di attivazione dei mezzi del COAU (Centro Operativo Aereo Unificato), per complessive **202** missioni, coadiuvati dall'impiego del mezzo aereo regionale.

Si è resa altresì necessaria l'attivazione delle procedure di emergenza del sistema regionale di protezione civile (Sala Operativa Unificata Permanente, Centro Funzionale, Volontariato), dei CCS delle Prefetture di Chieti e di Pescara, della Direzione regionale del Corpo dei Vigili del Fuoco (di cui al momento non si è ancora in possesso dei dati relativi al dispiegamento di uomini e mezzi), dei Comuni interessati, nonché del concorso a titolo oneroso dell'Esercito (Battaglione "Vicenza" del IX Reggimento Alpini) a supporto delle attività urgenti di contrasto agli incendi.

È sopravvenuta inoltre, da parte delle Ferrovie dello Stato Italiane, la dichiarazione di "codice rosso" e relativa richiesta di supporto della Struttura regionale di Protezione Civile, per il blocco dei treni su parte della tratta adriatica, con la conseguente accoglienza dei passeggeri presso le aree di attesa delle stazioni ferroviarie.

In conseguenza di quanto sopra rappresentato, con D.G.R. n. 507 del 4/08/2021, è stata dichiarata l'eccezionalità degli eventi (D. Lgs. 02.01.2018, n. 1, art. 7), ritenendo assolutamente necessario ripristinare le condizioni di sicurezza a salvaguardia della pubblica e privata incolumità, soprattutto nelle aree percorse dal fuoco estremamente vulnerabili a fenomeni di dissesto idrogeologico indotto con conseguenti condizioni di rischio residuo e con cui è stata stanziata a favore della Struttura Regionale di Protezione Civile una prima somma di € 50.000 per la per far fronte alle spese necessarie per la gestione della grave criticità evidenziata. Inoltre con l'art. 3 (Interventi straordinari della Regione Abruzzo per la gestione dell'emergenza incendi 2021) della Legge regionale 06/08/2021, n. 17, è stato disposto un ulteriore stanziamento di € 404.500 a favore della Struttura Regionale di Protezione Civile, da destinare ai Comuni interessati.

Diversi sono i Comuni che hanno notificato ai Servizi di PC l'attivazione dei Centri Operativi Comunali (C.O.C.) o che hanno richiesto lo stato di emergenza:

Comune	Provincia	Provvedimento	Data
Pescara	PE	Apertura COC e Richiesta Stato di emergenza	01.08.2021
Farindola	PE	Apertura COC	02.08.2021
Rosciano	PE	Apertura COC	16.07.2021
Bolognano	PE	Apertura COC	01.08.2021
Lettomanoppello	PE	Apertura COC	12.09.2021
Casalbordino	CH	Apertura COC	25.08.2021
Ortona	CH	Apertura COC e Richiesta Stato di emergenza	05.08.2021
Monteodorisio	CH	Richiesta Stato di emergenza	02.08.2021
Fossacesia	CH	Richiesta Stato di emergenza	17.08.2021
Pizzoferrato	CH	Apertura COC	13.08.2021

In data 01.08.2021 entrambe le Prefetture di Chieti e Pescara hanno convocato il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) per l'emergenza incendi.

## 5. RICOGNIZIONE DEI DANNI AL PATRIMONIO PUBBLICO E PRIVATO

Per quanto riguarda i danni subiti, di seguito si riportano le ricognizioni delle criticità (con situazioni di rischio residuo), costi e fabbisogni relativi ad una prima valutazione della stima dei danni al patrimonio privato nonché alle attività economiche e produttive e alle colture (tabella 1, nota prot. SMEA n. 5654 del 14.09.2021) e al patrimonio pubblico (tabella 2, nota prot. SMEA n. 5322 del 13.08.2021).

<b>Riepilogo schede B (Patrimonio Privato)</b>		
<b>Ente</b>	<b>Importo</b>	<b>N° schede presentate</b>
<b>CH</b>	<b>816.701,00 €</b>	<b>34</b>
Casalbordino	17.000,00 €	2
Ortona	788.601,00 €	31
Lanciano	1.500 €	1
Vasto	9.600,00 €	1
<b>PE</b>	<b>82.800,00 €</b>	<b>5</b>
Farindola	13.800,00 €	4
Rosciano	69.000,00 €	1
<b>Totale complessivo</b>	<b>899.501,00 €</b>	<b>39</b>

<b>Riepilogo schede C (Attività economiche e produttive)</b>		
<b>Ente</b>	<b>Importo</b>	<b>N° schede presentate</b>
<b>AQ</b>	<b>4.000,00 €</b>	<b>1</b>
Cagnano Amiterno	4.000,00 €	1
<b>CH</b>	<b>1.031.034,00 €</b>	<b>85</b>
Casalbordino	78.300,00 €	8
Fossacesia	140.057,00 €	6
Lanciano	241.000,00 €	-
Monteodorisio		6
Mozzagrogna	73.817,00 €	2
Ortona	308.370,00 €	39
Paglieta	189.490,00 €	24
<b>PE</b>	<b>17.500,00 €</b>	<b>2</b>
Farindola	17.500,00 €	2
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.052.534,00 €</b>	<b>88</b>

<b>Riepilogo schede D (Colture)</b>		
<b>Ente</b>	<b>Importo</b>	<b>N° schede</b>
<b>CH</b>	<b>414.440,00 €</b>	<b>37</b>
Lanciano	64.440,00 €	-
Rocca S. Giovanni	350.000,00 €	37
<b>PE</b>	<b>30.000,00 €</b>	<b>1</b>
Pianella	30.000,00 €	1
<b>Totale complessivo</b>	<b>444.440,00 €</b>	<b>38</b>

**Tabella 1.** Ricognizione delle criticità (con situazioni di rischio residuo), costi e fabbisogni relativi ad una prima valutazione dei danni al patrimonio privato (schede B), alle attività economiche e produttive (schede C) e alle colture (schede D)

Istat	Comune	Prov	Data inserimento	N° segnalazioni	N° procedure attivate	Attivazione COC	A	B	C	D	E	F	Totale
66038	Collarmele	AQ	20/08/2021 12:36:08	2	2						60.000,00 €		60.000,00 €
67004	Atri	TE	24/08/2021 09:05:47								317.676,67 €		317.676,67 €
67023	Crognaleto	TE	30/09/2021 18:02:41	1	1	1					50.000,00 €		50.000,00 €
67043	Torricella Sicura	TE	01/09/2021 12:36:58	1	2		3.500,00 €	2.000,00 €		500.000,00 €			505.500,00 €
68003	Bolognano	PE	27/08/2021 10:20:33	1	3	1				100.000,00 €			100.000,00 €
68007	Caramanico Terme	PE	27/08/2021 11:36:09	1	1							6.000,00 €	6.000,00 €
68019	Farindola	PE	26/08/2021 18:03:28	1	4	1	11.050,00 €	236.708,97 €			180.000,00 €		427.758,97 €
68020	Lettomanoppello	PE	29/09/2021 12:38:44	1	4	1	14.000,00 €	6.000,00 €					20.000,00 €
68028	Pescara	PE	27/08/2021 10:40:53	1	5	1	5.000,00 €	116.160,00 €		49.000,00 €	10.609.055,00 €		10.779.215,00 €
68035	Rosciano	PE	27/08/2021 11:16:41	2	1	1						100.000,00 €	100.000,00 €
68039	Scafa	PE	18/08/2021 10:04:14	1	2			25.889,62 €					25.889,62 €
68042	Tocco da Casauria	PE	17/08/2021 12:24:51										- €
69015	Casalbordino	CH	28/08/2021 09:16:21	1	3	1							- €
69033	Fossacesia	CH	26/08/2021 18:02:33	1	3	1				50.000,00 €	140.057,00 €		190.057,00 €
69046	Lanciano	CH	28/09/2021 13:40:09	1							225.163,37 €		225.163,37 €
69055	Monteodorisio	CH	26/08/2021 17:23:02	1	2		5.000,00 €	25.000,00 €	- €	7.000,00 €	98.286,23 €		135.286,23 €
69056	Mozzagrognana	CH	23/08/2021 11:14:09	1	5						20.000,00 €		20.000,00 €
69058	Ortona	CH	27/08/2021 09:14:23	9	9	1		463.001,09 €		2.548.715,68 €	436.348,60 €		3.448.065,37 €
69059	Paglieta	CH	25/08/2021 12:49:56	1									- €
69066	Pizzoferrato	CH	23/08/2021 16:43:47	4	4	1	7.000,00 €	80.000,00 €		12.500,00 €	80.000,00 €	90.000,00 €	269.500,00 €
69068	Pollutri	CH	26/08/2021 09:56:31	2	1		34.000,00 €	34.000,00 €	34.000,00 €	34.000,00 €	34.000,00 €	34.000,00 €	204.000,00 €
69069	Pretoro	CH	01/09/2021 10:01:11	1	1								- €
69074	Rocca San Giovanni	CH	27/08/2021 13:07:52	1	2	1	25.000,00 €	60.000,00 €	250.000,00 €	100.000,00 €	350.000,00 €	5.000,00 €	790.000,00 €
69092	Tornareccio	CH	28/08/2021 11:32:03	1	1		14.900,00 €	13.500,00 €		30.000,00 €	733.500,00 €		79.900,00 €
<b>Totale</b>	<b>24</b>			<b>36</b>	<b>56</b>	<b>11</b>	<b>119.450,00 €</b>	<b>1.062.259,68 €</b>	<b>284.000,00 €</b>	<b>3.431.215,68 €</b>	<b>13.334.086,7 €</b>	<b>235.000,00 €</b>	<b>18.466.012,23 €</b>

**Tabella 2.** Ricognizione delle criticità (con situazioni di rischio residuo), costi e fabbisogni relativi ad una prima valutazione dei danni al patrimonio pubblico

**Legenda:** A) Soccorso e assistenza – B) Ripristino servizi – C) Misure economiche di sostegno – D) Interventi per il rischio residuo – E) Fabbisogni per il ripristino – F) Attuazione misure urgenti

Si riporta, per completezza, un quadro generale comprensivo delle procedure attivate e degli importi relativi ai danni al patrimonio pubblico e privato (tabella 3).

<i>N. procedure attivate per danni al patrimonio pubblico</i>	<i>Importo danni al patrimonio pubblico</i>	<i>N. procedure attivate per danni al patrimonio privato</i>	<i>Importo danni al patrimonio privato</i>	<i>TOTALE importo danni al patrimonio pubblico e privato</i>
56	18.466.012,23 €	166	2.396.475,00 €	20.862.487,23 €

*Tabella 3. Riepilogo generale dei danni al patrimonio pubblico e privato*

Tale valutazione, redatta in maniera speditiva, probabilmente sottostima i danni ai soprassuoli forestali interessati, per i quali le sole operazioni di bonifica, ripristino e messa in sicurezza da sole ammonterebbero, in considerazione dell'estensione territoriale degli eventi e di valutazioni effettuate in esperienze pregresse, a circa **€ 25.000.000.**

L'EMERGENZA

# I roghi assediano l'Abruzzo «Oltre 700 interventi al Sud»

ROMA Il Centrosud dell'Italia brucia, ne danno la misura i 717 interventi dei vigili del fuoco nelle ultime 24 ore, un numero altissimo che ha spinto il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio a parlare di «una giornata drammatica». Sicilia, Puglia, Abruzzo e Molise sono le regioni più colpite verso le quali si sono diretti gli aiuti da Trentino, Toscana, Veneto, Lazio, Friuli, Emilia Romagna e Campania. In Abruzzo non è bastato l'incendio che ha devastato la Riserva dannunziana - la cui foto dall'alto è diventata virale perché il verde si è tinto di nero - e Pescara Sud nella giornata di ieri, con turisti evacuati e intossicati e stabilimenti distrutti dalle fiamme. Il vento ha rialimentato focolai tenuti sotto controllo la scorsa notte a Ortona, San Dona-

to, alla pinetina di Rocca San Giovanni dove è in arrivo anche un elicottero per mettere in sicurezza un deposito di carburanti Eni che si trova non distante. Fuoco anche a Fossacesia Marina, sempre sulla SS 16 e l'innesto della superstrada Val di Sangro e la parallela strada provinciale Pedemontana, già ampiamente colpite ieri con rischio di incendi anche di alcuni capannoni industriali. Il presidente della Regione Marco Marsilio sta preparando le carte per chiedere al governo lo stato di calamità naturale.

Non va meglio nel basso Molise dove i vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte sui focolai divampati domenica pomeriggio a Campomarino Lido e a Guglionesi (Campobasso). Gli incendi sono proseguiti e sono in

corso le operazioni di spegnimento in più punti della costa ed anche in territorio di San Giacomo degli Schiavoni (Campobasso). Complessivamente sono state evacuate mille persone circa, rientrate nella tarda serata. Il governatore Donato De Toma ha chiesto al governo lo stato di emergenza. Brucia anche la Sicilia, con i velivoli impegnati ad Aidone San Bartolo, in provincia di Enna, a Randazzo, in provincia di Catania. Il presidente della Regione Nello Musumeci ha parlato della necessità di rilanciare il Corpo Forestale e di dotarsi di strumento tecnologici sul fronte della prevenzione durante un vertice con la Protezione Civile servito anche per esaminare la condizione di sicurezza degli stabilimenti balneari nell'Isola e la possibile adozione di misure.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Print

la Repubblica

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

Tiratura: 195469 - Diffusione: 174057 - Lettori: 1878000

## Pescara, brucia la Pineta Dannunziana turisti in fuga da abitazioni e spiagge

Dopo Sicilia e Sardegna  
gli incendi devastano  
l'Abruzzo. Il sospetto:  
tutti di origine dolosa

di Corrado Zunino

ROMA - Bruciano anche gli ombrelloni, sulle spiagge a sud di Pescara. E le palme sul suo lungomare. Le temperature di 39 gradi e il libeccio teso hanno nutrito le fiamme - sempre dolose - che stanno assediando l'Abruzzo, ma ieri gli incendi hanno colpito gran parte dell'Italia e dell'Europa mediterranea: in Turchia si contano otto morti. Come è accaduto otto giorni fa a Porto Alabo, sopra Oristano, i roghi interni di Pescara sono calati verso il mare toccando le case e sfiorando i bagnanti. Profonde le cicatrici nella Riserva Dannunziana, la grande pi-

netta patrimonio cittadino che a inizio Novecento ospitava le passeggiate del poeta. A fine giornata sono trenta gli intossicati, centinaia le persone evacuate e dieci gli stabilimenti devastati. In ospedale sono finite una bambina e una ragazza di vent'anni bruciata al dorso dall'auto che stava guidando e che aveva preso fuoco. I due elicotteri e il Canadair alzati in volo, sono apparsi subito insufficienti per controllare il fronte. Un posto medico avanzato è stato allestito nell'area colpita, la Procura indaga sulla matrice dolosa: risultano già tre differenti punti di innesco delle fiamme a Pescara Sud. E così a Casalbordino (Chieti),

dove il fuoco partiva ogni 7-800 metri. «Ci sono fronti aperti in ogni provincia», spiegano dalla Regione Abruzzo in serata. In Val di Sangro i roghi hanno lambito fabbriche e capannoni e il fumo ha fermato il traffico in autostrada.

Il presidente del Consiglio, Mario Draghi, ha dichiarato lo stato di mobilitazione nazionale della Protezione civile: in un mese, dall'1 luglio all'1 agosto, sono andati a fuoco 61.116 ettari di territorio, la città di Gorizia. Coldiretti parla di un danno da 3 miliardi di euro.

Anche a Campomarino (Campobasso, Molise) i bagnanti si sono inoltrati in mare per sfuggire le fiamme e

l'arsura. Roghi nelle Marche, in particolare l'Anconetano. A Grumo Appula, in provincia di Bari (Puglia), un operaio interinale è morto per un malore mentre eseguiva un intervento. A Bari tre giorni di fiamme hanno già bruciato cento ettari. In Sicilia restano attivi roghi da 72 ore, ora la provincia più colpita è Enna. In Calabria cento le segnalazioni. Tutto questo mentre il Nord Italia, Lombardia in testa, viene flagellato da pioggia e grandine. © RIPRODUZIONE RISERVATA

# In fiamme la Pineta di D'Annunzio «Fuga dalle spiagge, rogo a scuola»

Pescara, 30 intossicati e centinaia di evacuati. Il sindaco: è il cuore della città, piango a guardarla

di **Alessio Ribaudò**

Bagnanti spaventati in fuga dalle spiagge, gente evacuata dalle proprie abitazioni in città, decine di ambulanze a sirene spiegate che corrono veloci e sullo sfondo un unico nemico: le fiamme alte e minacciose. Non sono scene tratte da un film dell'orrore ma la drammatica giornata che si è vissuta ieri a Pescara, assediata nella zona sud dai roghi sin dall'ora di pranzo.

Ci sono stati anche gesti di eroismo delle forze dell'Ordine. Un poliziotto ha salvato un'anziana, in sedia a rotelle, che si trovava da sola in casa mentre l'incendio avanzava pericolosamente; un'altra pattuglia ha sottratto dalle fiamme una bimba di cinque anni all'interno di uno stabilimento balneare attaccato dal fuo-

co. Per gli agenti e la piccola è stato necessario, poi, il trasporto in ospedale ma non sono in pericolo di vita.

Trenta persone sono arrivate al Pronto soccorso, intossicate dal fumo. Fra di loro anche due delle 47 suore evacuate sempre dalla polizia. Gli sfollati sono stati circa 800 e per 50 di loro non è stato ancora possibile rientrare in casa. Per questo è stato allestito un centro di prima accoglienza al PalaBecci.

La procura di Pescara ha aperto un fascicolo per capire se dietro all'inferno di ieri c'è la mano dei piromani perché risulterebbero già tre diversi punti di innesco. Poi le lingue di fuoco sono state favorite dal forte libeccio e dal caldo (39 gradi). Fiamme così alte

che hanno richiesto l'intervento di mezzi aerei e rinforzi dalla Toscana. Oggi arriverà pure l'esercito.

La conta dei danni è iniziata. Una decina di stabilimenti balneari in ginocchio, auto incenerite, una scuola media danneggiata. La ferita più grave è stata inferta alla Riserva Dannunziana: la storica Pineta dedicata al poeta pescarese.

«I danni ambientali sono incalcolabili, una zona della Pineta è completamente distrutta — spiega Carlo Masci, sindaco di Pescara — è il cuore della città e mi viene da piangere a guardarla». Le fiamme hanno colpito un'area particolarmente delicata: «Essendo riserva integrale non è sottoposta a manutenzione e il sottobosco ha bruciato rapi-

damente».

A essere messa sotto scacco dalle fiamme non è stata solo Pescara. «Abbiamo avuto un attacco sistematico, con decine di focolai in tre province — dice il governatore Marco Marsilio — ed è inutile pensare che si tratti solo di una casualità di natura. Spero che i pm assicurino alla giustizia questi delinquenti». È stata colpita duramente anche la Val di Sangro, dove sono state lambite impianti produttivi.

Ieri Guido Parisi, al primo giorno da capo dei Vigili del Fuoco, ha fronteggiato richieste da tutta Italia. In Toscana le fiamme hanno rallentato la viabilità dell'Autosole nell'Areteino. Paura si è avuta nelle Marche, nell'Anconetano; in Molise e Puglia, dove un

operaio è morto dopo un malore. In Sicilia centinaia di etari sono bruciati in tre province e, su richiesta della Regione, il premier Mario Draghi, ha firmato un Dpcm con la dichiarazione dello stato di mobilitazione nazionale del sistema di protezione civile.

## IL GIORNO DOPO L'INFERNO » SI CONTANO I DANNI

# I residenti in fuga «Quanta paura»

Da via Pantini a via Scarfoglio e tutte le traverse della Pineta  
Il racconto di chi è scappato: «Un dramma inammissibile»

► PESCARA

Dal balcone di casa, in via Pantini, ho visto l'incendio partire dalla galleria della ferrovia, verso la collina. «Ero tranquillo, non mi sentivo a rischio, ed ero fiducioso per la mia incolumità e per quella della pineta qui di fronte. Pensavo che il rogo non scavalchasse i binari e invece il vento è girato e il fuoco si è via via avvicinato a casa e si è diretto verso la parte sud del tracciato ferroviario fino ad arrivare alla zona di Fosso

Valletunga, per poi attaccare la pineta». **Mariano Camplone**, 67 anni, racconta cosa ha visto domenica, dal momento in cui ha scoperto le fiamme vicino alla galleria della ferrovia a quando il rogo ha raggiunto il comparto 5. Non ha subito danni particolari «perché qui attorno c'è il verde e tengo pulito e due giorni fa si è avvistato subito, insieme a tanti altri, usando varie pompe d'acqua per tenere lontane le fiam-

me». Non si stupisce dei danni enormi subiti dalla pineta perché «questa zona è in abbandono, compresa l'area attorno alla ferrovia. Io immagino che facesse da tagliafuoco, con il terrapieno, e invece l'incendio ha trovato pane per i suoi denti, sia lì che nella riserva, perché non si pulisce, come segnalato nei miei esposti», dice ancora Camplone. Domenica il 67enne ha dovuto lasciare la casa e si è spostato

nell'abitazione di San Silvestro ma poi è stato invitato ad uscire anche da lì, dove c'era un altro incendio che ha divorato un'ampia area verde, da strada vicinale Colle Breccia scendendo verso la Nazionale. A pochi metri da casa di Camplone c'era un vivaio, le strutture davanti all'abitazione del proprietario sono andate bruciate e lui è stato evacuato subito prima che nella pineta scoppiasse il rogo.

Sono rientrate a casa, invece, le suore dell'Istituto Sacro Cuore di via De' Greco, evacuate subito e portate in hotel per la notte, dopo un primo passaggio al Pala Becci — perché il fuoco aveva raggiunto il grande edificio giallo, e lo dimostrano la tenda bruciata della chiesa e i pinini inceneriti nel cortile. «Abbiamo visto il fuoco dalla porta posteriore, qui si è riempito tutto di fumo, poi è arrivato un uomo che ha cominciato a prendere in braccio tutte

le anziane suore (ce ne sono 43 nella struttura), alcune malate», racconta suor **Rosa Elena**, novant'anni. «Mi tiravano per la manica, per farmi uscire, ma ho detto che sarei stata l'ultima a lasciare la struttura e oggi ringrazio il Signore per la rapidità di questi giovani che ci hanno salvato». Un ringraziamento a chi si è dato da fare arriva da un residente della zona, **Armando Feschi**, che ha assistito all'intervento di **Marco Olivastri**, un pol-

iziotto fuori servizio, con due colleghi, **Andrea Carafa** e **Matteo Palladino** della Volante; quando sono arrivati l'allarme antincendio suonava a tutto spiano, dalle suore, ed è scoppiato che nell'edificio c'erano per la maggior parte suore non deambulanti. Le hanno portate fuori di peso con l'aiuto di un medico e poi sono state soccorse in strada dai volontari e dalla protezione civile. Le fiamme sono arrivate, in

► NEWS ► CRONACA

la Repubblica

AVANTI ► SEGUENTINO ► PALERMO

## Cronaca

### Incendio a Pescara: brucia la pineta Dannunziana. Feriti, abitazioni evacuate e bagnanti in fuga. La Regione: "È emergenza"

Ci sono i primi feriti. È in corso di allestimento un posto medico avanzato nell'area ed è stato attivato il protocollo delle maxi emergenze. Difficoltà dei vigili a raggiungere tutti i fronti del fuoco. La Procura apre un fascicolo

02/05/2017 20:07

© J. MARINI (GALLERIA)

Galleria Fotografica Video

CRONACA • POLITICA • ECONOMIA • SPORT • SPETTACOLO • TERRA E GUSTO • ANSA VIAGGIART • CONSIGLIO RE

ANSA.it - Abruzzo - Incendi: botanico, 25 anni per ripristino Pineta Dannunziana

# Incendi: botanico, 25 anni per ripristino Pineta Dannunziana

Professore Tammaro, togliere tronchi bruciati, poi tocca al suolo

# «Giorni di inferno per mano dei piromani»

Rocca San Giovanni, Fossacesia e Val di Sangro, la denuncia dei sindaci al prefetto: ci servono aiuti

di Stefania Sorge

► ROCCA SAN GIOVANNI

All'indomani dell'inferno di fuoco e fiamme che ha investito Costa dei trabocchi e Val di Sangro, inizia la conta dei danni. Ingenti soprattutto dal punto di vista ambientale. I sindaci, che a Fossacesia incontrano il prefetto Armando Forgiione, chiedono alla Regione lo stato d'emergenza. Prima, però, un'altra notte di paura, con focolai che si sono riacciati anche lato mare a Vallevo, a Rocca San Giovanni. Dopo la mezzanotte il fuoco è ripartito, con un boato, in mezzo a un canneto vicino al ristorante Punta Vallevo, messo in salvo da proprietari e volontari. Ieri per tutto il giorno elicotteri e Canadair hanno fatto la spola per buttare acqua sulle braci fumanti della Pinetina e di altre zone di Rocca. Del polmone verde a picco sul mare si è salvata solo la parte nord, quella bonificata dai volontari domenica, prima che alle 14.30 si scatenasse l'inferno per mano dell'uomo. Quattro i punti di innesco chiari individuati finora. Ci sarebbe anche un sospetto, notato in auto nella zona, ma i carabinieri di Ortona non si sbilanciano.

Nella notte incendio appicca-

to anche a Santa Maria Imbaro. «In contrada Fattore due ragazzi hanno visto un'auto bianca fermarsi e una mano lanciare qualcosa», racconta senza voce il sindaco **Maria Giulia Di Nunzio**, «subito dopo è partito il fuoco, che ha lambito le abitazioni». Ieri mattina alcuni focolai sono ripartiti anche a Fossacesia, dietro il Baya Verde. «Bastava poco e le fiamme sarebbero passate alla Via Verde», dice il sindaco **Enrico Di Giuseppeantonio**, «dove ci sono canne e vegetazione non tagliata, mettendo a rischio le case della Marina». Danni a 6 palme e una trentina di lettini al Supporter beach, che per tutta la notte ha fornito acqua per ricaricare le autobotti dei vigili del fuoco.

Dal colle di Castello di Sette alla costa sono 10 chilometri di canne e arbusti bruciati lungo la Fondovalle Sangro. Ne hanno fatto le spese anche alcune aziende, come la Europet, a Paglieta, che stima circa 100mila euro di danni. Alla Trigano Van il fuoco ha fatto danni solo all'esterno. La lingua di fiamme ha

proseguito verso il distributore Thomas e il casello di Val di Sangro. «In autostrada era il panico», continua il sindaco di Fossacesia, «ringrazio **Mario Di Bia-**

se che era pronto a rompere la recinzione dell'azienda per far defluire la gente. Abbiamo poi dato assistenza alle persone bloccate per ore in stazione. Servono pene più rigorose e severe per chi appicca incendi, bisogna rafforzare le caserme dei vigili del fuoco ed esigere da enti, comuni e forze dell'ordine, il controllo sullo sfascio delle erbe». «Il mio comune è il più colpito», dice il sindaco di Rocca, **Gianni Di Rito**, «con danni su 2 chilometri. Ho sgomberato il camping e la spiaggia della Foce, piena di gente. Nessuno si è fatto male. Ringrazio volontari e cittadini che si sono attivati con piccole autobotti in attesa dei vigili del fuoco, arrivati in ritardo perché bruciava tutto l'Abruzzo. Sicuramente il rogo è doloroso». «Qual è l'interesse?», chiede il prefetto Forgiione, venuto ad ascoltare la voce dei sindaci. «Sono bruciate tre riserve natu-

rali», risponde Di Rito, «qualcosa vorrà dire». «Abbiamo scontato la sfortunata coincidenza di due giorni di incendi in tutta Italia», dice Forgiione ai primi cittadini (ci sono anche **Nino Di Fonso**, Torino di Sangro, e il vice di Mozzagrogna, **Gianni Rapino**), «con la Sicilia che ha avuto bisogno di Canadair più di tutti, anche se poi sono arrivati rinforzi da Toscana, Emilia, Campania, Lazio. Le prime misure da adottare sono consorzarsi tra comuni per dirottare le risorse dove compare prima il problema; multare chi non pulisce i terreni, perché la maggior parte di quelli che ha preso fuoco erano incolti o non puliti; educare i cittadini al senso civico. E questo è compito innanzitutto di noi istituzioni».

Print

il Centro  
Dir. Resp.: Piero Anichino  
Tiratura: 17186 - Diffusione: 11830 - Lettori: 249000

## INCENDI A ORTONA » ORA SI CONTANO I DANNI Devastata la riserva dell'Acquabella

I roghi non concedono tregua: focolai anche al Peticcio, città in ginocchio. Sorgetti: «La zona protetta non esiste più»

di Alfredo Sitti

► ORTONA

Intere aree della città cancellate dalle fiamme, oltre cento evacuati e il terrore negli occhi delle persone mentre i roghi divoravano tutto quello che trovavano sulla propria strada. Ortona è in ginocchio dopo l'emergenza incendi scattata nella tarda mattinata di domenica. Solo da oggi si può iniziare a fare la conta dei danni e disporre gli accertamenti necessari per capire la natura della devastazione. Sotto questo aspetto per il momento le forze dell'ordine non si sbilanciano, ma la pista del dolo non viene esclusa.

Ieri mattina piccoli focolai hanno ripreso vigore - anche a causa del vento - sia in contrada Santa Lucia che all'Acquabella. Ma la situazione più delicata ha riguardato l'area del Peticcio, dove l'incendio è tornato ad estendersi, causando la momentanea chiusura della

strada provinciale verso il Riccio per facilitare le operazioni di spegnimento. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, oltre che le squadre antincendio della ditta Servimar, carabinieri, polizia locale, protezione civile e squadre dell'Eni. Si è però reso necessario anche l'intervento di due elicotteri per domare definitivamente il rogo. Sempre qui è stata poi riscontrata la presenza di lastre di catrame e pneumatici abbandonati, per cui è stata avviata subito una bonifica.

Da oggi si iniziano a contare i danni, che sono comunque ingenti. Numerosi ettari di terreno sono andati in fumo tra Villa Grande, San Donato, Santa Lucia, Ciampino, Torre Pizis e il Peticcio. «La riserva dell'Acquabella non esiste più», le parole del consigliere comunale **Antonio Sorgetti** sono la testimonianza della forza

distruttiva di questi incendi che domenica sono arrivati a lambire anche diverse abitazioni. Nella stessa serata sono stati evacuati due palazzi vicino al cimitero, in via Martella, mentre molti turisti del camping ai Ripari di Giobbe si sono allontanati dalla nota località balneare per trascorrere la notte nel centro di emergenza allestito nel palasport comunale. Ieri poi gli ortonesi hanno potuto fare rientro nelle proprie case.

«Un risveglio difficilissimo che ci mostra la devastazione del nostro territorio dopo i tantissimi incendi. La città in più punti porta i segni del fuoco che si è sviluppato», è il commento del sindaco **Leo Castiglione**.

Ortona è stata colpita duramente. Le fiamme hanno rischiato anche di avvolgere il cimitero, le cui pareti dell'ingresso secondario portano i segni di come il rogo si sia spinto fi-

no alle sue porte. E poi la riserva dell'Acquabella: dopo un sopralluogo dei tecnici comunali e dei carabinieri forestali è stata chiusa a tutti, fatta eccezione per i residenti, la strada di accesso alla pinetina dal cimitero canadese. Un provvedimento necessario per il pericolo di caduta di diversi alberi e per l'assenza delle staccionate bruciate che non rende le scarpate sicure.




**Francesco Colagrosso**  
 11 settembre 2018  
 11 settembre 2018





Segui su  
 Facebook

**EMERGENZA**  
**Due incendi in corso a Ortona e uno a Rocca San Giovanni: in azione i vigili del fuoco [Foto]**

Stazione ginevrina sulla costa Teramo. In azione i vigili del fuoco a protezione civile per lo spegnimento della fiamma.



Di Massimo  
 ABRUZZO

Dir. Resp.: Massimo Martinelli

Tiratura: 135997 - Diffusione: 97243 - Lettori: 1021000

# Teramo, costellazione di focolai bruciati 200 ettari di vegetazione

## L'ALTRO FRONTE

**TERAMO** Mentre i vigili del fuoco sono stati impegnati tutta la notte e tutta la giornata di ieri su diversi fronti, la procura di Teramo indaga per capire se gli incendi sono di matrice dolosa o colposa. Quindi è stata esclusa la causa naturale perché non ci sono stati eventi atmosferici in grado di accendere le fiamme. Oltre 200 ettari di vegetazione è stata ridotta in cenere. «Che notte stanotte», ha scritto un pompiere sul suo profilo Facebook con sotto diversi immagini delle fiamme che insieme ai suoi colleghi ha combattuto tutta la notte di ieri. Il rogo in questione è quello di colle San Pietro, tra Sardinara e Miano, proprio alle porte di Teramo. Il più esteso al momento. Ha carbonizzato 110 ettari di bosco collinare, il

polmone della città. Un danno incalcolabile per l'ecosistema. A supporto dei vigili del fuoco teramani sono intervenute anche delle squadre da Ascoli Piceno e Ravenna. A seguire tutte le operazioni il sindaco Gianguido D'Alberto e l'assessore Maurizio Verna, entrambi in continuo contatto con la protezione civile regionale. Le fiamme hanno circondato anche quattro abitazioni. Il peggio si è evitato solo grazie al lavoro dei vigili del fuoco, dei proprietari delle abitazioni e di alcuni volontari che avevano fatto dei scavi a terra, così da creare un argine. «E' stato un vero e proprio inferno. Ho visto diversi alberi di quercia alti una quindicina di metri essere inghiottiti dalle fiamme e ridotti in cenere in pochi secondi». Alle prime luci dell'alba si sono alzati in volo dell'elicottero Erikson S-64 dei vigili del fuoco e l'elicottero regionale che hanno effettuato oltre quaranta lanci per spegnere i focolai. L'azione dei

mezzi aerei è stata coordinata da un Dos (Direttore delle operazioni di spegnimento) del Comando di Teramo.

In tarda mattinata l'incendio sembrava domato e le squadre arrivate fuori regione erano ripartite, quando alcuni focolai si sono riaccesi. Quindi tutte le operazioni di spegnimento si sono riattivate e si prevede un'altra dura nottata. Ad Altavilla, piccola frazione di Montorio al Vomano, i roghi vanno avanti da venerdì. Anche in questo caso l'incendio sembrava domato, ma ieri pomeriggio si è di nuovo riattivato. In mattinata, inoltre, erano state fatte rincarare le 60 persone costrette a lasciare le abitazioni e a trascorrere la notte a casa di parenti o nelle strutture ricettive messe a disposizione dell'amministrazione comunale.

**Tito Di Persio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## INCENDI ABRUZZO, FIAMME IN VAL DI SANGRO: FABBRICHE A RISCHIO

1 Agosto 2021 18:47

CHIETI: CRONACA



## L'ABRUZZO NELLA MORSA DEL FUOCO: DECINE DI INCENDI, ANCORA FIAMME AD ORTONA

EMERGENZA NON FINITA, ROGHI E DEVASTAZIONE LUNGO LA COSTA DEI TRABOCCHI, NEL TERAMANO E NELLA MARSICA, A RISCHIO FABBRICHE IN VAL DI SANGRO; VERTICE IN REGIONE, SI INDAGA SU MATRICE DOLOSA; DOMENICA DRAMMATICA: IN FUMO PARTE DELLA RISERVA DANNUNZIANA; IMPEGNATI TUTTI I VIGILI DEL FUOCO E SOCCORRITORI, RINFORZI DALLA TOSCANA; OPERAZIONI COMPLESSE A CAUSA DEL VENTO CALDO

2 Agosto 2021 12:37



## INCENDI ABRUZZO, UNA SETTIMANA DOPO: ANCORA CALDO INTENSO, L'ALLERTA RESTA ALTA

IL PUNTO SULLE INDAGINI, RISCHIO PER I PROSSIMI GIORNI A CAUSA DELLE ELEVATE TEMPERATURE; C'E' ANCHE IL TRAFFICO DA "BOLLINO NERO"

8 Agosto 2021 08:50

REGIONE: CRONACA



Pescara 1.08.2021



Pescara 1.08.2021



Pescara 1.08.2021



Pescara 1.08.2021



Fossacesia 1.08.2021



Ortona 1.08.2021



Farindola 1.08.2021

## 7. CONCLUSIONI

Con il presente Rapporto si fornisce una primissima analisi del fenomeno degli incendi boschivi che hanno caratterizzato larga parte del territorio regionale durante la stagione estiva 2021. Tuttavia va considerato che la stessa è stata effettuata su dati ed informazioni preliminari e parziali che saranno disponibili in forma dettagliata e puntuale soltanto al termine delle specifiche ricognizioni da parte degli organismi preposti.

Pertanto, lo stesso non può che fornire un'iniziale stima sommaria di alcuni dei **danni diretti** verificatisi sul patrimonio pubblico e privato, che deriva dalle richieste pervenute dalla singole amministrazioni territorialmente competenti.

A questi vanno poi ad aggiungersi tutta una serie di **danni indiretti** che sulla base dei dati e delle informazioni disponibili non è al momento possibile quantificare, ma che determineranno perdite di entità estremamente significativa.

Si pensi ad esempio ai **Parchi** e a tutte le **Riserve Naturali**, interessati intensamente dal fenomeno e che hanno subito perdite di matrici ambientali e di componenti floristiche, faunistiche ed ecosistemiche. Per tali componenti, per la loro specifica naturalità, non è quasi mai possibile recuperare, se non con tempi particolarmente lunghi, la perfetta funzionalità e le caratteristiche ex ante.

La distruzione o il significativo danneggiamento di interi ecosistemi naturali si ripercuote in modo molto marcato anche sull'aspetto paesaggistico. La perdita di elementi che caratterizzano in maniera così peculiare il territorio regionale, infatti, comporta ripercussioni estremamente negative anche sul comparto turistico, che poggia indiscutibilmente sull'attrattiva dei paesaggi naturali di quella che viene da sempre definita come la "Regione dei Parchi" o la "Regione verde d'Europa" e che in molti casi rappresentano un riferimento identitario di intere comunità.

Un altro importante effetto da considerare è certamente l'impatto arrecato al sistema agricolo, a quello delle PMI e a quello del terziario, che da quanto esposto, risultano profondamente colpiti dai danni indiretti determinati dagli incendi. Il recupero di produttività e competitività territoriale, perse in ragione della riduzione di efficacia ed efficienza dei sistemi agricoli e produttivi interessati, viene, infatti, aggravato dal tempo di permanenza del territorio in condizioni di debolezza strutturale.

Va in fine aggiunto che, superata la fase emergenziale, come anche rappresentato nella documentazione pervenuta, si teme che i fenomeni pirologici di cui trattasi possano aver diffusamente aggravato le criticità geomorfologiche e geopedologiche dei versanti interessati, aumentando anche la possibilità di innesco di fenomeni gravitativi, con particolare riferimento a frane da crollo e colate detritiche (*debris flows*), e la possibilità di ripercussioni sulla sicurezza idrogeologica delle aree esposte, con condizioni di rischio su quelle urbanizzate.

Al momento, infatti, sono già in fase di accertamento delle suddette condizioni di rischio residuo da parte dei Comuni di Rocca San Giovanni (CH) e Lanciano (CH), nei territori di rispettiva competenza.

## 8. RIFERIMENTI

- <https://www.wetterzentrale.de/>
- <http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/>
- <https://effis.jrc.ec.europa.eu/>
- <https://www.mydewetra.org/>
- Rete regionale in telemisura
- Quotidiani online dell' Abruzzo